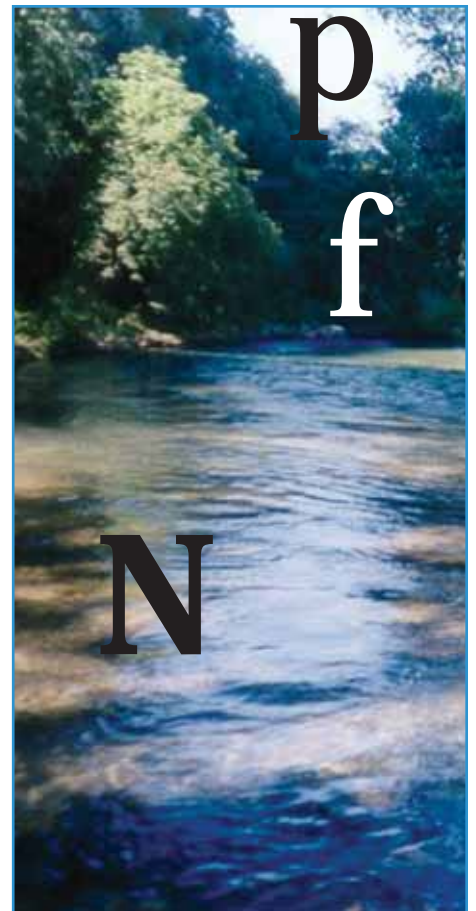


Nera

giugno - dicembre 2007 n. 0
SU *bianco*

periodico di informazione del Parco Fluviale del Nera



quale parco, quale sviluppo

L'idea di fare un giornale dedicato al Parco Fluviale del Nera è nata, prima che dalla esigenza di informare i cittadini, dal desiderio di condividere con loro l'amore per questa terra e dal bisogno di tutelarne e promuoverne le risorse, sia con il loro contributo sia con quello degli operatori locali e delle istituzioni.

L'area a Parco è molto più di un'area delimitata geograficamente: in essa coesistono realtà eterogenee, che insieme rendono il Parco bello, accogliente e dinamico.

Protagonista indiscussa è la bellezza e chi si vuole avvicinare ad essa può scegliere l'acqua del fiume, il profumo delle piante o il fascino dei piccoli centri abitati, con tutta la loro storia e la loro arte.

Non pensiamo tuttavia ad una realtà del Parco avulsa dal tempo e dalle dinamiche della società, piuttosto ad un insieme di opportunità da godere, tutelare e sviluppare su tutto il territorio. Dalla sua istituzione il Parco è cresciuto grazie alle molteplici iniziative, che hanno stimolato e sostenuto le capacità di tutti i soggetti, imprenditori e non, che hanno scelto di investire in vari settori.

È evidente ad oggi quanto siano diffuse e di qualità le strutture ricettive e di ristorazione che valorizzano efficacemente i prodotti e i luoghi della zona. L'incremento di soggetti che investono risorse, energie e professionalità in emergenti settori di nicchia quali il turismo naturalistico, didattico e gastronomico è motivo di grande soddisfazione. Pur nella consapevolezza dell'importanza strategica del settore turistico,

nel mio primo anno di presidenza del Parco ho condiviso con gli amministratori locali l'esigenza di un'azione politica di sviluppo sostenibile complementare alla promozione turistica stessa.

A tal fine, l'assemblea consortile dell'Ente Parco si è dotata di una conferenza programmatica costituita da tecnici conoscitori del luogo che sta lavorando alla definizione delle linee guida su cui puntare nel medio/lungo periodo. Questo periodico, oltre che un foglio divulgativo, vuole essere un canale privilegiato di comunicazione tra tutti coloro che vivono il Parco, perché continui a crescere in loro la consapevolezza di questo bene e la voglia di esserne sempre più partecipi.

Siamo convinti che conoscere più approfonditamente il territorio, viverlo con passione significhi essere in grado di promuoverlo all'esterno; è la consapevolezza dei propri mezzi il primo passo per la realizzazione di ogni obiettivo.

Camillo Temperoni

Presidente Parco Fluviale del Nera



Sommario

Riforma amministrativa endoregionale: cosa cambia per il nostro Parco..... 2

Inaugurato il Sentiero Natura Luciano Porràzzini..... 3

Il Primo centro di Documentazione naturalistica del Parco 4

Per una scuola che cambia: lezioni all'aperto 5

Pillole di Cultura 5

Il Laboratorio ittico di terraia: un osservatorio sugli ecosistemi acquatici..... 6

Il Museo dell'Appennino Umbro di Polino 7

Il Bilancio di Sostenibilità: dite la vostra 8

Le manifestazioni nel territorio del Parco 8



Riforma amministrativa endoregionale: cosa cambia per il nostro Parco

Il disegno di legge di riforma del sistema amministrativo regionale e locale, presentato al Consiglio dalla Giunta della Regione Umbria, sta concludendo il suo iter approvativo.

Ispirato dal nuovo Titolo V della Parte II^a della Costituzione, afferma e dà attuazione ai principi di sussidiarietà-efficienza-economicità, alla cooperazione tra Enti anche a livello interregionale ed internazionale, alla semplificazione, trasparenza, etc. etc.

Nella sostanza, tale disegno di legge, al fine del contenimento della spesa, attua la riduzione del numero delle Comunità Montane che, da nove, passano a cinque mentre per migliorare e favorire la semplificazione istituzionale stabilisce l'istituzione di quattro nuovi Enti denominati Ambiti Territoriali Integrati (A.T.I.); questi suddivideranno la Regione in quattro macrozone omogenee corrispondenti ai territori delle attuali A.S.L., avranno competenze a livello sovra-comunale in materia di sanità, integrazione socio-sanitaria, rifiuti, ciclo idrico integrato, turismo e saranno governati da una "Assemblea di Ambito" composta da tutti i Sindaci dei Comuni inclusi nell'Ambito stesso. La parte finale del disegno di legge integrativo (Titolo II) apporta delle modifiche alla Legge Regionale 9/95 istitutiva degli Enti Parco Regionali e stabilisce che il soggetto gestore del Parco sarà la Comunità Montana nel cui territorio è ricompreso, ad eccezione del Parco di Colfiorito, che sarà gestito direttamente dal Comune di Foligno.

Nel mese di febbraio 2007 si è conclusa la breve fase di partecipazione pubblica voluta dal Consiglio Regionale e sembra ormai prossima la ratifica definitiva e la trasformazione in legge di tale disegno.

Il Coordinamento dei Presidenti dei Parchi così come Federparchi hanno da subito assunto una posizione di

netta contrarietà sulla parte di riforma relativa ai Parchi.

Nel nostro sito internet (www.parcodelnera.it) è possibile visionare il testo completo del documento dei Presidenti dei Parchi Regionali che il nostro Presidente Camillo Temperoni ha opportunamente riferito al Consiglio Regionale nella apposita sede della partecipazione pubblica il 23 febbraio a Terni.

L'area naturale protetta del Parco Fluviale del Nera continuerà ad esistere così come stabilito nella Legge Regionale 9/95 istitutiva e con quanto indicato nel suo Piano di Gestione adottato dall'Assemblea Consortile il 6 luglio 2006.

L'attuale soggetto gestore, cioè il Consorzio dei Comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco, Terni, Polino, verrà soppresso e sostituito da una Comunità Montana, che, ad oggi, non è possibile conoscere in virtù della contestuale riduzione numerica operata dal disegno di legge; si parla di una futura Comunità Montana di Norcia che includerebbe tutto il territorio della Valle del Nera, compreso quindi il Parco Fluviale del Nera.

Assisteremo sicuramente ad un periodo di transizione, ci auguriamo il più breve possibile, anche se il processo di ridefinizione delle Comunità Montane e l'istituzione dei quattro A.T.I. non sarà semplice né politicamente indolore.

Terminata la transizione sarà un Ufficio della nuova Comunità Montana, costituito appositamente, a svolgere tutte le funzioni di gestione del Parco e molto probabilmente sarà un Assessore della stessa Comunità Montana con delega specifica, a svolgere i compiti dell'attuale Presidente.

Si tratta di una trasformazione istituzionale con conseguenze necessariamente politiche: i Comuni dell'area del Parco potrebbero misurare una significativa perdita di "peso politico" in

quanto l'indirizzo politico, la decisione, non sarà più loro esclusiva prerogativa ma di un organo rappresentativo di tutti i Comuni della nuova Comunità Montana e quindi molto più vasto e con rappresentanti non direttamente interessati all'area protetta.

È facile anche ipotizzare un rischio in termini di perdita di efficienza e di rapidità nella gestione, in quanto il procedimento amministrativo sarà competenza di un Ente molto più complesso ed articolato che ha da sempre svolto funzioni di gestione e non di programmazione e con elevati costi di organizzazione rispetto agli investimenti.

Esiste molto probabilmente il rischio di compromettere quella che è stata la vera funzione del Parco Fluviale del Nera in questi anni e cioè di aver costituito il tavolo di concertazione privilegiato per le politiche dei nostri piccoli Comuni che, anche se con difficoltà, hanno collaborato per produrre dei Piani Regolatori Integrati e compatibili con il Piano del Parco e si stanno dotando di linee guida di sviluppo condivise fra tutti (a tal proposito, si veda, sul nostro sito internet il documento "Resoconto sui 10 anni di attività del Parco").

Il testo del disegno di Legge non ci aiuta a capire la ratio ispiratrice che sta alla base del cambiamento del soggetto gestore dei Parchi: purtroppo né le relazioni descrittive, né gli articoli del Titolo I° dove si enunciano le finalità e gli obiettivi della riforma, contengono dei riferimenti ai Parchi Regionali.

Viene spontaneo chiedersi perché l'ultimo Titolo della riforma interviene in maniera così radicale sull'assetto attuale del Sistema Parchi ed in maniera oltretutto "originale" rispetto al resto dell'Italia, dove i Parchi continuano ad essere considerati come uno strumento irrinunciabile di conservazione e sviluppo sostenibile, sono finanziati dalle Regioni in maniera consistente e gestiti da Consorzi di Comuni se non, nei casi d'eccellenza, da appositi Enti Parco completamente autonomi.

Il Consigliere Regionale Ada Urbani sostiene che "Il nulla costa troppo - visto che, del mezzo milione di euro l'anno destinato ai Parchi, circa la metà serve per gli stipendi dei Presidenti" (Il Giornale dell'Umbria del 2 febbraio 2007). Ma questo è facilmente smentibile in quanto né i

Presidenti né gli Amministratori, per statuizione della stessa Legge Regionale istitutiva, mai hanno percepito emolumenti od indennità dal Parco ed il mezzo milione di euro ammonta in realtà ad euro 50.000,00 per ciascun Parco, con i quali, faticosamente si cerca ogni anno di far quadrare un bilancio oggettivamente irrisorio per lo svolgimento delle funzioni del Consorzio.

Né sembra convincere l'interpretazione che alcuni, sostengono, soprattutto dall'ambito politico, affermando che il passaggio delle funzioni dei Parchi alle nuove Comunità Montane costituisca una sorta di compensazione per il taglio numerico prospettato. In ogni caso è inconfutabile che il Sistema Parchi della Regione dell'Umbria, a dieci anni dalla sua istituzione, presenta ancora una serie di problematiche tra le quali la più rilevante ci sembra essere quella della perdurante inadeguatezza delle risorse assegnate, sia economiche che umane.

D'altro canto, nello specifico del nostro Parco, è altrettanto vero che, grazie alla convinzione ed all'impegno anche extra professionale di molti dei nostri Amministratori e pur con i problemi sopra esposti, molti risultati positivi sono stati raggiunti. Pertanto, confidando nella spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente dimostrata nel corso degli anni dalla Regione dell'Umbria, il nostro invito e la nostra speranza è che, con opportune revisioni della legge, si possa rapidamente porre rimedio ad alcune delle scelte fatte, riconfermando l'autonomia gestionale ed economica dei Parchi, dotandoli di risorse adeguate, valorizzandoli finalmente come uno strumento insostituibile di sviluppo e conservazione dell'ambiente e delle tradizioni culturali dei territori caratteristici dell'Umbria.

Stefano Gregori

Responsabile della Sezione Regionale Parco Fluviale del Nera

Inaugurato il sentiero natura Luciano Porrazzini

È con grande soddisfazione personale che oggi posso dire di aver coronato un piccolo grande sogno. Quando infatti, alcuni anni fa ho ideato il progetto "Adottiamo il Parco", non potevo minimamente immaginare di ritrovarmi qui a Polino, ad inaugurare uno dei sentieri più belli del nostro comprensorio e di vederlo soprattutto realizzato insieme a tutti coloro che hanno sempre creduto ed hanno sostenuto quest'iniziativa. Grazie allora alle Istituzioni, alla Cooperativa ACTL con cui lavoro, agli amici del CAI con i quali condivido la passione per la montagna e soprattutto, grazie a coloro hanno realizzato praticamente questo sentiero, ovvero gli alunni delle scuole della Valnerina e l'attuale Presidente del CAI Adriano Vinciarelli. Aver poi, dedicato questo tracciato a Luciano Porrazzini, è ancora più bello ed emozionante: è con lui infatti che abbiamo condiviso alcune delle pagine più belle del CAI, io come presidente e lui come segretario. Amore per la montagna, difesa del suo ambiente naturale,

conoscenza dei molteplici aspetti culturali che caratterizzano il territorio montano, sono alcuni degli elementi che ci hanno da sempre legati. Non mi fermerò quindi, anzi non ci fermeremo nel progettare e concretizzare iniziative in questo splendido territorio: il Parco Fluviale del Nera, infatti, sarà sempre caratterizzato da una qualità dell'offerta turistico-escursionistica di grande pregio e all'avanguardia nel panorama delle aree protette italiane. La Cascata delle Marmore poi, attraverso la nostra "cultura dell'accoglienza", sarà la base della promozione e della conoscenza di queste iniziative per le migliaia di turisti che ogni anno frequentano tale sito naturalistico

Stefano Notari
Coop Sociale ACTL



il
t a g l i o

Con il contributo della nostra associazione, il Centro Iniziative Ambiente Valnerina, è sorto in Collestatte il primo vero Centro di Documentazione delle emergenze naturalistiche del Parco Fluviale del Nera, con le sezioni museali Ornitologica e Micologica. Progettato e realizzato dall'Ente Parco su nostra proposta, il Museo, situato nel pieno centro storico di Collestatte, all'interno delle sale di Palazzo Magalotti, è il primo esempio di Museo Naturalistico realizzato nella nostra Provincia.

Disposto su due livelli, al suo interno è possibile ammirare, in una ricca collezione di reperti preparati, uccelli rappresentativi sia di molte specie locali che di altre specie italiane. Al primo piano sono stati allestiti alcuni diora-

Il primo Centro di Documentazione Naturalistica del Parco



Torreorsina con vista sulla Cascata, in cui sta nidificando un Barbagianni.

Al piano superiore, in vetrine appositamente realizzate, sono esposti esemplari preparati su piedistallo, di provenienza italiana, storicamente preparati da un imbalsamatore locale. Questa collezione, estremamente preziosa per la presenza di specie

ormai scomparse dal nostro territorio, stava per essere distrutta ma, grazie al tempestivo interessamento della nostra

Associazione, fu salvata dal cassetto ed ora concessa in uso al Museo.

Recentemente è stato acquisito, ucciso da un'auto lungo la SS.

artigiano. Sono presenti specie commestibili e velenose. Questa sezione risulta molto interessante ed educativa anche da un punto di vista sanitario. Visitando il Museo sarà possibile vedere da vicino le specie più pericolose, apprezzarne le forme, le dimensioni e la stupenda fattura, scientificamente rigorosa e meticolosa nei particolari.

Il Museo, grazie anche alle professionalità che lo gestiscono, svolge la funzione di Centro di Documentazione del Parco Fluviale del Nera da cui si potranno avviare e coordinare indagini e ricerche di rilevanza scientifica nell'ambito dell'area protetta. Inoltre promuove la conoscenza della natura attraverso l'educazione ambientale rivolta ai più piccoli, organizzando visite guidate e laboratori creativi che attraverso il gioco e la manualità renderanno più agevole e stimolante la conoscenza del nostro territorio e dei suoi abitanti.



mi che ricostruiscono 4 ambienti tipici dell'area naturale protetta del Parco Fluviale del Nera, con specie ed ambienti caratterizzanti. L'ambiente rupestre accoglie due dei più preziosi rappresentanti: il Falco pellegrino e la Rondine montana, che nidificano entrambi nelle cavità e negli anfratti. Il tratto del Nera che scorre nella pianura tra Arrone e la Cascata delle Marmore, con una coppia di Germani reali ed una Gallinella che fuggono spaventati alla vista del visitatore. Gli altri due diorami ci illustrano una fase di vita nel bosco, con una scena di caccia ad opera di uno Sparviero ed uno spaccato di una soffitta di

Valnerina, un reperto unico al mondo: un Allocco melanico, dall'anomalia di pigmentazione mai segnalata per questa specie.

Oltre alla collezione di uccelli imbalsamati, nel Museo è anche possibile ammirare un'interessante raccolta di riproduzioni in gesso delle specie più diffuse di funghi, realizzate da un abile



Stefano Laurenti
Presidente del C.I.A.V.

Andare a scuola e non sedersi sui banchi: questo è da sempre il sogno di tutti gli studenti. Spiegare e non vedere facce annoiate: questo è il sogno di tutti gli insegnanti, difficile da realizzare, perlomeno nella scuola attuale, dove modelli innovativi si vanno ad inserire in un sistema obsoleto, alla continua ricerca di una connotazione socialmente valida e competitiva nei confronti delle ormai numerosissime "altre" agenzie formative.

La ricerca di nuove metodologie didattiche, volte a sollecitare gli studenti verso un apprendimento partecipe, autonomo e finalizzato, vede l'Istituto Comprensivo "G. Fanciulli" di Arrone impegnato da molti anni nella realizzazione del Progetto Arte e Natura, in collaborazione con la Cooperativa Sociale ACTL.

Il progetto, molto ampio e complesso, coinvolge tutti gli alunni dell'Istituto dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado. Un nucleo del gruppo di Arrone quest'anno ha progettato un Sentiero-Natura a carattere permanente, lungo il tratto "Polino-Monte La Pelosa", con punti di sosta



i ragazzi

Per una Scuola che cambia: lezioni all'aperto

per l'osservazione degli elementi più significativi. Tale sentiero sarà dedicato a Luciano Porraccini, segretario della sezione ternana del Club Alpino Italiano, associazione presente da anni sul territorio, tragicamente scomparso nell'ottobre del 2004.

Gli alunni della V A della scuola primaria e della III B della secondaria insieme ai loro insegnanti sono stati impegnati nella realizzazione di tabelle didattiche da porre lungo il sentiero, di un pannello esplicativo del percorso da porre all'inizio e di un pieghevole plurilingue, volto a diffondere la conoscenza del territorio.

Gli alunni hanno risposto con entusiasmo alla proposta di lezioni all'aperto, dando anche dei consigli a noi adulti: " ... Invito tutti a lasciare per un giorno i problemi quotidiani, il traffico delle città per andare lassù ad ascoltare le storie del vento.

... stanchi, ma con la voglia di andare avanti, siamo arrivati ad un punto dove ci sono tre massi con un po' di breccia intorno. La guida dà l'inizio ad una

gara: vediamo chi è più bravo a trovare i fossili! In quel posto, infatti, ci sono molti tipi di fossili, noi abbiamo trovato le Ammoniti, piccole lumache di roccia; (il loro nome deriva dal Dio Amos che appunto aveva un corno arrotondato) e le Bivalve, tipiche conchiglie a due gusci, tipo le vongole di oggi! La presenza di questi fossili marini in piena montagna non ci deve far pensare a uno scherzo, ma che milioni di anni fa lì c'era il mare. È ora di tornare al pulmino: mi giro e guardo giù per la discesa, il vento mi spettina i capelli, da lì si vede tutto! Tutta la Valnerina, la conca di Terni e molto altro! Respiro boccate d'aria, la sento dentro, leggera, mi tira su, mi lascio dentro i problemi terreni, le liti, le guerre...

Svegliati! Chi è? È Federica, devo sbrigarli, se ne stanno andando tutti! Mentre il pulmino si allontana con noi, io lascio gli occhi lì e penso che sono fortunata perché abito vicino a questi posti di montagna e posso tornarci quando voglio, però, che bella scuola questa."

Cecilia De Angelis, classe III B

Giovanna Conti

pillole di cultura

In occasione dell'insediamento del Consorzio Parco Fluviale del Nera negli edifici dell'ex convento di S. Francesco, si sta effettuando una indagine storico-artistica su questo pregevole e antico complesso, che porterà tra breve alla stampa di un piacevole volume. L'architetto Miro Virili che unisce alla competenza professionale la sensibilità e la conoscenza dello storico, ha compiuto una ricognizione della chiesa e del convento, per individuare le varie fasi dell'evoluzione di queste costruzioni nel trascorrere dei secoli, commentando i particolari architettonici, la loro aderenza alle indicazioni del Concilio di Narbona (1260), sulla costruzione dei conventi francescani.

Giovanna Saporì docente di storia dell'arte all'Università Roma 3, inter-

viene con un serrato saggio sul pittore Bernardino Coddarchi di Borgo San Sepolcro, presente con alcune opere nel territorio di Terni. Ad Arrone dipinge e firma l'abside di San Francesco e la pala dell'Immacolata Concezione (1584) un tempo sull'altare maggiore, purtroppo trafugata; sono esaminati inoltre i pochi resti di affreschi dei secoli XV e XVI.

Del sottoscritto sono presentate notizie tratte dalla storiografia francescana, fatti accaduti nel convento e le attività dei frati, conosciuti dall'esame degli archivi notarili di Arrone, Casteldilago e Ferentillo.

Per la conclusione del restauro della facciata di S. Maria di Arrone, è prossima alla stampa anche una guida illustrata della chiesa, curata dal benemerito parroco Don Franco Chiaretti. Questo lavoro arricchito da molte fotografie a colori, metterà in evidenza tra l'altro, alcune singolari opere presenti nell'edificio:

• il ciclo degli affreschi con "Storie della Vergine" eseguiti nel 1516 da

Vincenzo Tamagni e Giovanni da Spoleto che fanno conoscere in Umbria la pittura romana raffaellesca;

• il dipinto della "Madonna del Carmine e altri Santi" della metà del sec. XVII è invece una rara opera di un pittore danese soprannominato a Roma "Monsù Bernardo" che dipinse pochissimi quadri di soggetto religioso;

• un altro dipinto, "La cena in Emmaus" di un caravaggesco non ancora identificato, è un insolito esempio della pittura caravaggesca in Umbria.

Il programma di pubblicazioni volute dal Consorzio del Parco Fluviale del Nera e dal suo presidente Camillo Temperoni, sono la premessa per un progetto di azione culturale, tendente a fare conoscere le ricchezze artistiche e le bellezze naturali che indicano la civiltà del nostro territorio.

Mario Petralla

Il Laboratorio Ittico di Terria: un osservatorio sugli ecosistemi acquatici

Il Laboratorio di Terria è stato istituito dalla Provincia di Terni (Servizio Programmazione Faunistica) con lo scopo di realizzare un osservatorio sugli ecosistemi acquatici del proprio territorio. La sua ubicazione è strategica: si trova infatti nel cuore della Valnerina, in località Terria (comune di Ferentillo), in un ambiente particolarmente suggestivo e caratterizzato da un elevato grado di naturalità. Il fiume Nera in questo tratto assume rilevante interesse dal punto di vista ambientale e proprio per tale motivo l'area è inclusa nell'ambito del Parco Fluviale del Nera.

Nel laboratorio si svolgono numerose attività di ricerca finalizzate alla conservazione di specie ittiche autoctone di notevole pregio naturalistico e sportivo, come la trota fario. Le informazioni raccolte nel corso delle ricerche vengono utilizzate per approntare una gestione volta al recupero e alla reintroduzione del ceppo autoctono di trota fario nel bacino del fiume Nera. A questo scopo il Laboratorio dispone di un patrimonio di riproduttori con le caratteristiche morfologiche e genetiche proprie del "ceppo mediterraneo", che contraddistinguono le trote facenti parte della fauna originaria della zona; questi esemplari vengono utilizzati per la produzione di trote destinate al ripopolamento delle acque a salmonidi del territorio provinciale. La didattica ambientale rientra tra le

principali attività del Centro, che dallo scorso anno è accreditato presso il CRIDEA (Centro Regionale per l'Informazione, la Documentazione e l'Educazione ambientale), e si svolge attraverso la programmazione di interventi conoscitivi incentrati sugli ambienti acquatici e sulla risorsa acqua.

Il progetto didattico si basa su un approccio sistemico volto all'analisi delle diverse componenti biotiche dell'ecosistema acquatico (fauna ittica, macroinvertebrati, plancton, vegetazione), delle interazioni tra loro e con l'ambiente esterno e del ruolo funzionale svolto da ciascuna componente. In particolare viene posta l'attenzione sul concetto di biodiversità e sull'importanza della sua salvaguardia. Durante lo svolgimento delle visite didattiche viene lasciato ampio spazio alle esercitazioni, incentrate sull'osservazione diretta di animali acquatici e sul loro significato di indicatori biologici.

L'attività didattica è rivolta a studenti delle scuole elementari, medie, superiori e università. Nel corso dell'anno scolastico 2006/2007 il Laboratorio ha ospitato oltre 1500 visitatori provenienti da tutto il territorio regionale.

Come raggiungerci:

seguire la Statale Valnerina fino all'indicazione per "Terria". Percorrere il ponte sul fiume Nera, girare a destra dove si notano le vasche di allevamento delle trote. Per la prenotazione di visite didattiche contattare il numero 320/4315843 o inviare un messaggio al seguente indirizzo di posta elettronica: faunaittica@provincia.terni.it



Laboratorio ittico di Terria



Il museo dell'Appennino Umbro di Polino



Museo dell'Appennino - Rocca

percorsi interattivi, giochi didattici ed esperienze che entusiasmano adulti e bambini.

La visita diventa quindi una grande avventura in un luogo ricco di stimoli ed emozioni.

L'esperienza non si conclude al museo ma continua sul territorio: il sentiero geo-naturalistico permette di approfondire la conoscenza delle ammoniti, fossili di cui la zona di Polino è ricca.

Allestito all'interno della Rocca cinquecentesca, il Museo dell'Appennino Umbro è un innovativo esempio di museo interattivo e multimediale.

Il percorso di visita si articola in più parti: nel "SOTTO" si affrontano le tematiche relative la geologia dell'Appennino Umbro, dalla formazione delle tre catene montuose principali umbre al lago Tiberino, dall'ambiente di vita delle ammoniti alla Cascata delle Marmore, alla formazione delle grotte. Nel "SOPRA" si approfondisce l'aspetto naturalistico dell'Appennino: la flora e la fauna attraverso una serie di giochi didattici che portano alla lettura dei segni e delle tracce che gli animai lasciano sul territorio, allo studio degli alberi con le loro foglie e frutti... il tutto attraverso

L'offerta formativa e didattica del museo è inoltre supportata da attività laboratoriali, utili all'approfondimento delle tematiche e alla conoscenza del territorio di Polino.

Il museo di Polino sta affermando sempre più la sua vocazione didattica: la struttura ospita ogni anno gruppi scolastici e collabora con associazioni ed enti territoriali al fine di valorizzare progetti legati all'educazione ambientale, tema questo che sta caratterizzando, grazie ai beni e alle strutture presenti ed ai servizi attivi, il territorio provinciale.

*... la Cava dell'oro: lavori in corso ...
Il museo di Polino è attualmente in fase di ampliamento: i lavori di restauro e ripristino di alcuni edifici adiacenti alla Rocca permetteranno l'aumento*



Museo dell'Appennino - Interni

degli spazi espositivi. Questi nuovi spazi ospiteranno reperti relativi l'antica miniera detta "Cava dell'oro".

La miniera, collocata sull'asse delle "ferrare" che arriva a Monteleone di Spoleto e recentemente riscoperta, sarà visitabile grazie all'apertura di un sentiero che ne faciliterà il raggiungimento, lungo il quale verranno collocati dei pannelli didattici che approfondiranno sia l'aspetto storico - antropologico del luogo che quello geologico.

Testimonianze del lavoro della miniera di Polino sono alcune medaglie e monete foggiate dallo stato pontificio con i minerali estratti dalla "Cava dell'oro", come la medaglia commemorativa di Papa Clemente XIII coniata nel 1762 e il baiocco.



Valnerina

ORARI DI APERTURA:

- da aprile a giugno, settembre e ottobre
sabato, domenica e festivi 10.30/13.00 e 15.30/18.00
- luglio e agosto
sabato, domenica e festivi 10.30/13.00 e 16.30/19.00
- novembre e dicembre
domenica e festivi 10.30/13.00 e 14.30/17.00
- periodo natalizio
sabato, domenica e festivi 10.30/13.00 e 14.30/17.00 (chiuso 25/12 e 1/1)
- periodo pasquale
da giovedì a lunedì dell'Angelo

Informazioni e contatti:

Museo dell'Appennino Umbro di Polino
Palazzo Castelli - Rocca di Polino
Tel. 0744/789262 - INFO LINE 800 961993 (da lunedì a venerdì 10.00/18.00)
www.sistemamuseo.it



Bilancio di Sostenibilità

Dite la vostra

Regione Umbria, Enti Parco Regionali e Centri di Educazione Ambientale sono impegnati nella realizzazione del primo bilancio di sostenibilità delle aree protette umbre.

L'Ente Parco Fluviale del Nera aderisce al progetto nella convinzione che la produzione di un documento a sostegno della trasparenza della sua gestione sia anche l'occasione per rendere partecipi i residenti del suo territorio degli obiettivi maturati e dei risultati raggiunti negli anni della sua attività.

Contribuite al progetto, compilando e restituendo il questionario trascritto di seguito a mezzo posta all'indirizzo Via San Francesco (c/o ex Convento S. Francesco), 05031 Arrone (TR) o tramite fax al numero 0744.389947 oppure compilandolo direttamente sul sito www.parcodelnera.it.

nome
 cognome
 età
 e-mail

1. Conosce le attività svolte sul territorio dall'Ente Parco Fluviale del Nera?
 sì no

2. Se sì, come le giudica:

- insufficienti
- sufficienti
- buone
- ottime

3. Secondo Lei, in questi anni, quali dei seguenti settori è stato meglio incentivato?

- tutela ambientale
- sviluppo economico
- promozione del territorio
- altro

4. Quale, invece, è stato sottovalutato?

- tutela ambientale
- sviluppo economico
- altro

5. A suo giudizio, dove l'Ente Parco dovrebbe fare di più?

- nel rapporto con i residenti
- nel rapporto con le istituzioni locali
- nella promozione a livello nazionale ed europeo
- altro



Le manifestazioni nel territorio del Parco

5 Luglio
Parco in Musica
 Accademia Barocca Hermans
 Abbazia S. Pietro in Valle (Ferentillo)

8 Luglio
Parco in Musica
 Accademia Barocca Hermans
 Rocca di Polino (Polino)

14 Luglio
Parco in Musica
 Accademia Barocca Hermans
 S. Maria Assunta (Arrone)

15 Luglio
Parco in Musica
 Accademia Barocca Hermans
 S. Maria Assunta (Torre Orsina)

15 Luglio
Divertissement de Clarinet
 ore 21,30 Piazza Micheli
 Comune di Montefranco

20-21-22 e 27-28-29 Luglio
Castellon...ando
 Associazione Castellondando
 Castellone Alto (Ferentillo)

28-29 Luglio
Pellegrinaggio Polino - Cascia
 Comune di Polino

29 Luglio
Raduno gruppi folkloristici con esibizione di canti popolari e contadini
 Comune di Polino

10-15 Agosto
6° Sagra del Castrato
 Pro Loco di Polino

18-19 Agosto
Una Montagna di Sapori
 Comune di Polino

23-26 Agosto
Un Fiume di Sapori
Festa del Parco
 Comune di Arrone
 Parco Fluviale del Nera

1-2 Settembre
Pecora Pazza in Piazza
 Pro Loco Montefranco

15-16 Settembre
Maratona del Parco Fluviale del Nera
 Discesa in canoa da Scheggino ad Arrone
 Gruppo Canoe Terni

20-21 Ottobre
Trofeo Borzacchini
 Gara di velocità in salita di auto storiche
 Comune di Polino

visitate il
 nostro **sito**
www.parcodelnera.it

scriveteci
info@parcodelnera.it

oppure

telefonaci
Tel. 0744.389966

Fax 0744.389947

siamo a vostra
 disposizione!

Supplemento al n. 1 Anno X
 Febbraio 2007 di Impegno Sociale

Direttore Editoriale
 Sandro Corsi

Direttore Responsabile
 Arnaldo Casali

e-mail: impegnosociale@virgilio.it

Editore
 Associazione Impegno Sociale Onlus
 Via Aleardi, 4 - Terni
 Tel. 0744.420106 - Fax 0744.402376

Pubblicazione registrata presso
 il Tribunale di Terni
 il 13 novembre 2003, n.11/03

Progetto Grafico
 Dream Factory design di Pieroni Diego
www.dreamfactorydesign.it

Stampa
 Tipografia Iezzi - Terni